



Il futuro dei porti? Fare sistema

Come si stanno evolvendo i marina italiani? Lo abbiamo chiesto a Matteo Ratti, a.d. di Cala de' Medici

L'estate sembra già quasi un ricordo ed è il momento di fare un po' i conti. Il turismo nautico ha visto un nuovo incremento, ma ancora si può fare tanto. Per capire dove siamo e in che direzione muoversi abbiamo incontrato Matteo Ratti, a.d. e direttore del marina di Cala de' Medici.

Il turismo nautico in Toscana è sempre in gran forma: qual è la chiave?

Parlando per la Toscana, ma non solo, sono convinto che si debba prima di tutto "fare sistema": viviamo in un mondo dove tutti hanno lo smartphone e la portualità italiana non può essere ferma alle conoscenze dirette per trovare un posto barca. Bisogna sviluppare insieme nuove tecnologiche, come l'app che abbiamo realizzato a Cala de' Medici, per sostenere tutto il lavoro tecnologico che vi è dietro e che permetta all'utenza di venire a navigare in Toscana, o in Italia in generale, nella maniera più semplice del mondo, potendo prenotare l'ormeggio e i servizi.

Parliamo proprio di servizi e del



Matteo Ratti, a.d. e direttore del Marina di Cala de' Medici a Rosignano (Livorno).

Ormai si prenota il treno con un clic sullo smartphone: deve funzionare così anche per i porti

rapporto con il territorio...

Sono aspetti fondamentali sui quali si basa, per esempio la politica economica di Cala de' Medici: oggi gli armatori vengono molto più spesso in barca nell'arco dell'anno e in parte la usano al posto della casa. Per questo abbiamo scelto di premiare, dal punto di vista delle tariffe, chi trascorre più tempo da noi. Questo perché, a differenza dei porti situati nelle isole, che hanno deciso di sfruttare al massimo il periodo estivo, abbiamo applicato una tariffazione ridotta per chi sta più giorni all'ormeggio, avendo allo stesso tempo la possibilità di mostrare ai diportisti i vantaggi del territorio. Avere un waterfront strutturato come un piccolo paese, da questo punto di vista, è un grande vantaggio.

Come la mettiamo con i servizi tecnici?

Anche qui il vento è cambiato. Il tempo è sempre più tiranno e chi ha la barca vuole navigare, non pensare ai problemi tecnici. Per questo abbiamo creato la figura del

"Marinaio a bordo", che si occupa proprio di trovare e organizzare i lavori di bordo. Diciamo che, oggi i servizi sono ciò che fa la vera differenza tra un marina e un altro.

Cosa pensi dei Marina Resort?

Il porto di domani, ma anche di oggi, deve essere in grado di fornire sempre più servizi. In Italia ce ne sono diversi ben attrezzati, ma a volte ci sono problemi di gestione: guidare un marina, trovare il personale giusto, non è per niente facile...

Quindi cosa faresti per promuovere e rilanciare il turismo nautico italiano?

Se fossi io a decidere e avessi la bacchetta magica, inizierei col fare in modo che tutti i porti italiani si presentassero uniti, in una ideale Casa Italia, a tutte le manifestazioni mondiali, un po' come succede in altri settori, come in quello della moda. Per farlo, però, ritengo ci sia bisogno, come stiamo facendo in Toscana, di avere più tecnici e meno politici: ognuno potrà avere il proprio pensiero, ma non avrà obblighi di partito... In parole povere: c'è bisogno di gente nuova che proponga cose nuove.